

**Roma, 12 marzo 2019**  
**Audizione**  
**VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione**

**PROPOSTA DI LEGGE**

**Istituzione dell'insegnamento dell'educazione civica nella scuola primaria e secondaria e del premio annuale per l'educazione civica**

**Atti Camera n. 682, n. 734, n. 916, n. 988, n. 1166, n. 1182, n. 1425, n. 1464, n. 1465, n. 1480 Pella, n. 1485, n. 1499 e n. 1576 e Petizione n. 111**

**Memoria ANIEF**

**Premessa – Sintetico inquadramento normativo recente**

Nello Statuto delle studentesse e degli studenti adottato con DPR 249/1998, la scuola è stata definita come "comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire" – per quanto qui interessa – "la formazione alla cittadinanza".

Lo studio di Cittadinanza e Costituzione è stato introdotto dal DL 137/2008, non come disciplina autonoma, ma come oggetto di iniziative di sensibilizzazione e di sperimentazione nazionale e attualmente non è presente come materia autonoma all'interno dei quadri orari ma sviluppato all'interno dell'area disciplinare storico-geografica e storico sociale nel monte ore complessivo.

L'art. 1, co. 7, lett. d), della L. 107/2015 ha inserito, fra gli obiettivi del potenziamento dell'offerta formativa, lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri del singolo all'interno della comunità.

L'art. 2, co. 4, del d.lgs. 62/2017 – emanato sulla base dell'art. 1, co. 180 e 181, lett. i), della stessa L. 107/2015 e recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato – ha disposto che nell'ambito del primo ciclo sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione. Ciò si è applicato già dall'a.s. 2017-2018.

A sua volta, l'art. 17, co. 10, ha disposto che il colloquio previsto nell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo deve accertare anche le conoscenze e competenze maturate dal candidato nell'ambito delle attività relative a Cittadinanza e Costituzione.

## Introduzione della disciplina Cittadinanza e Costituzione italiana e dell'Unione Europea

La proposta Anief ha due principali obiettivi:

1. **Istituire la disciplina come materia autonoma** con un monte ore, di almeno 33 ore annuali nella scuola primaria e 66 nella scuola secondaria di primo e secondo grado, ulteriore rispetto ai vigenti quadri orari. Per la scuola primaria e secondaria di primo grado la disciplina andrà impartita dai docenti dell'area storico-geografica, per la scuola secondaria di secondo grado è necessaria una preparazione specifica dei docenti, perciò indichiamo gli appartenenti alla classe di concorso Ao46. con utilizzo prioritario dei docenti che si trovano su posti di potenziamento, in modo da valorizzarne le specifiche professionalità.

C'è la necessità dello studio di Cittadinanza e Costituzione italiana e dell'Unione Europea come disciplina autonoma per le seguenti finalità: familiarizzare sin dal primo ciclo di istruzione con le istituzioni, promuovere una maggiore partecipazione a iniziative di cittadinanza attiva e consapevole, ma anche prevenire i fenomeni di devianza. Nei diversi ordini di scuola gli obiettivi da perseguire sono coerenti con il grado di crescita formativa degli allievi:

– per la scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado l'acquisizione della consapevolezza del ruolo fondamentale delle istituzioni italiane ed europee e la partecipazione a varie forme di cittadinanza attiva fin dai primi anni del percorso educativo;

– per la scuola secondaria di secondo grado il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità, lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità sia in ambito nazionale che europeo, della sicurezza, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali previsti dall'art.1 comma 7 della legge 107/15. L'introduzione della disciplina nell'ambito del monte ore dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro garantirebbe importanti risparmi di spesa, consentendo che non vengano più addebitati né alle scuole, né agli studenti o alle loro famiglie i costi relativi alle pratiche di affidamento della didattica a personale esterno all'Amministrazione.

Per le scuole secondarie di secondo grado, laddove l'insegnamento della disciplina richiede maggiori approfondimenti e prevede numerose implicazioni, è necessario che il ruolo di insegnante di Cittadinanza e Costituzione italiana e dell'Unione Europea sia svolto dal docente delle discipline giuridico-economiche. Specifico è, infatti, il suo bagaglio curricolare, il suo approccio ai temi da trattare, la sua sensibilità a canalizzare la vasta tipologia di comportamenti, anche quelli violenti, entro fattispecie delle quali è necessario conoscere anche il corollario della regolamentazione giuridica oltre che le mille implicazioni socio-culturali.

La proposta intende, al contempo, valorizzare le varie professionalità dei docenti in servizio su posto di potenziamento, garantendo risparmi di spesa laddove sono presenti insegnanti della classe concorsuale Ao46 all'interno dell'organico del potenziamento. Si evidenzia come, al 1° settembre 2018, più di 5.000 insegnanti di Scienze giuridiche ed economiche, regolarmente in servizio, siano sprovvisti di incarico di insegnamento e risultino "inquadriati nel potenziamento dell'organico dell'autonomia delle scuole". Un loro coinvolgimento in queste operazioni assicurerebbe di avvalersi appieno delle spiccate professionalità e competenze che essi posseggono.

## **2. Estendere l'oggetto degli studi alle istituzioni europee**

A livello europeo si ricorda, anzitutto, che la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE), relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, delinea 8 competenze chiave, tra cui le Competenze sociali e civiche. In particolare, "la competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica". Più nello specifico, "la competenza civica si basa sulla conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili, anche nella forma in cui essi sono formulati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nelle dichiarazioni internazionali e nella forma in cui sono applicati da diverse istituzioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale. Essa comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché dei principali eventi e tendenze nella storia nazionale, europea e mondiale. Si dovrebbe inoltre sviluppare la consapevolezza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici. È altresì essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, nonché delle strutture, dei principali obiettivi e dei valori dell'UE, come pure una consapevolezza delle diversità e delle identità culturali in Europa".

La promozione di equità, coesione sociale e cittadinanza attiva grazie all'educazione scolastica è anche uno dei principali obiettivi individuati dalle Conclusioni del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione del 12 maggio 2009.

L'importanza strategica dell'educazione civica nelle scuole è stata ulteriormente sottolineata nella dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione adottata durante la riunione ministeriale informale tenutasi a Parigi il 17 marzo 2015, con la quale i Ministri dell'Istruzione hanno lanciato un appello ad agire a tutti i livelli di governo per consolidare il ruolo dell'istruzione nel promuovere i valori condivisi di una cittadinanza europea attiva.

Nel 2016, a seguito degli attacchi terroristici in Europa, la Commissione ha adottato la comunicazione "Sostenere la prevenzione della radicalizzazione che porta all'estremismo violento" (COM(2016)379) ribadendo il ruolo dell'istruzione nella prevenzione del rischio di radicalizzazione dei giovani. Nel 2017, inoltre, in vista del vertice di Göteborg, nella comunicazione "Rafforzare l'identità europea grazie all'istruzione e alla cultura" (COM(2017)673), si legge che "è nell'interesse di tutti gli Stati membri sfruttare a pieno le potenzialità rappresentate da istruzione e cultura quali forze propulsive per occupazione, giustizia sociale e cittadinanza attiva e mezzi per sperimentare l'identità europea in tutta la sua diversità".

Il 22 maggio 2018, infine, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato la Raccomandazione sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento (2018/C 195/01), con cui gli Stati membri sono stati chiamati, fra l'altro, a proseguire nell'attuazione degli impegni della dichiarazione di Parigi, in particolare promuovendo

l'educazione alla cittadinanza attiva e all'etica, nonché un clima di apertura in classe, per favorire comportamenti tolleranti e democratici, competenze sociali, civiche e interculturali.

La Raccomandazione si prefigge, fra l'altro, di promuovere una dimensione europea dell'insegnamento incoraggiando:

- la comprensione del contesto europeo, del patrimonio, dei valori comuni, dell'unità e della diversità sociale, culturale e storica dell'Unione e degli Stati membri;
- la comprensione delle origini, dei valori e del funzionamento dell'Unione;
- progetti di base per favorire e migliorare la conoscenza dell'Unione europea anche con iniziative quali la celebrazione nelle scuole, su base volontaria, di una "Giornata dell'Unione europea".